Le candidature per le politiche

Savona: nella dc c'è la "maretta,,

La direzione centrale ha "avocato" a sé il collegio senatoriale Malumore e proteste - Pronta già la lista del partito liberale

(Dal nostro corrispondente) Savona, 7 maggio.

Ancora tutto all'aria nella dc per le designazioni dei candidati alla Camera ed al Senato. Le divergenze e le divisioni sono notevoli e non si è ancora riusciti a stabilire una linea unitaria, per quanto riguarda la scelta e la destinazione degli uomini. La situazione è stata ancor più complicata da una decisone della direzione centrale del partito che, con un inatteso telegramma, ha comunicato di essersi avocata il collegio senatoriale di Savona. Ciò significa che, salvo ripensamenti, sarà la direzione centrale a designare il candidato. Il fatto ha suscitato dure reazioni e la «ribellione» di molti esponenti. *«Altro che rinnovamento* — ha detto un dirigente — *si vuole affossare la linea Zaccagnini».*

Alberto Galati

Il comitato provinciale, riunitosi ieri sera, ha sospeso i suoi lavori stamane alle 2,30 con un nulla di fatto, salvo la nomina della commissione elettorale per la scelta dei candidati i cui compiti, peraltro, sono alquanto limitati e condizionati dagli accordi tra le varie correnti. Della commissione fanno parte quattro sostenitori del gruppo Taviani-Ruffino (Bartolini, Vedeo, Simoncelli e Repetto), due sostenitori di Russo (Enrico Bonino e Romano Falco), due della corrente Rinnovamento, che fa capo ad Abrate (Vignola e Bonora di Noli). Della commissione inoltre sono membri di diritto il delegato del movimento giovanile e la delegata del movimento femminile entrambi vicini a Russo. La presidenza spetta al segretario provinciale Valle (tavianeo).

La discussione è stata vivacissima, a volte aspra, e si è incentrata soprattutto sul collegio senatoriale che resta il pomo della discordia. Intanto nessuno ha saputo dire cosa farà il dott. Franco Varaldo (non presente alla riunione) che tale seggio occupa da moltissime legislature. I più ritengono che egli debba rinunciare e che il partito debba sostituirlo. Ma chi dovrebbe essere il successore? Alcuni sostengono l'esigenza di un passaggio di Russo dalla Camera al Senato, altri invece fanno il nome dell'avv. Ruffino, e altri ancora di Secondo Olimpio. Nel pomeriggio comunque è corsa piuttosto insistente una voce che, se vera, consentirebbe di superare il grosso scoglio: la direzione centrale avrebbe pensato di designare con una serie di operazioni a livello regionale (Taviani verrebbe presentato in due collegi sicuri e poi coopterebbe per uno dei due a tutto vantaggio, quindi, di quello di Savona), un grosso nome del mondo economico. In proposito si fanno i nomi di Scopola e Andreatta. In tal caso Russo potrebbe aspirare alla designazione di capolista per la circoscrizione ligure (Camera dei deputati) e con lui verrebbero presentati Ruffino, e Giancarlo Garassino.

C'è da aggiungere ancora a proposito della riunione di ieri sera che il comitato provinciale ha autorizzato l'avv. Ruffino a presentare le sue dimissioni dal consiglio regionale senza però dargli possibilità di scelta: sarà il partito a stabilire se dovrà essere presentato quale candidato per la Camera o per il Senato (salvo, ovviamente fatti nuovi come quello della designazione da parte di Roma).

La commissione elettorale comunque, si riunirà domani sera alle 21 ed entro domenica dovrà far conoscere le decisioni definitive.

Domani, alle 18, tornerà a riunirsi il Comitato direttivo del psi che, per la circostanza sarà allargato a tutti i segretari sezionali. Per il Senato si fa il nome dell'avv. Enzo Massa vice presidente della Cassa di Risparmio di Savona, per la Camera quello, tra gli altri, del consigliere comunale Giulio Svetoni.

Nel pci è ancora in corso il dibattito sulla proposta di candidati comuni con il psdi e dove possibile con il pli per i collegi senatoriali. L'obiettivo sembra difficile da raggiungere anche per i contrasti che poi sorgerebbero su chi dovrebbero essere i candidati e sulla scelta dei collegi.

Ancora silenzio, invece, dal psdi mentre il direttivo provinciale del pli ha già provveduto, salvo ratifica regionale, alla designazione dei suoi candidati. Si tratta dell'imprenditore rag. Alberto Galati, presidente provinciale del partito, per il Senato; del dott. Paolo Zino, medico del «Santa Corona», della professoressa Anna Maria Barbagia, insegnante del Liceo Classico di Savona e sindacalista del movimento autonomo insegnanti, di Luigi De Mitri di Alassio, capostazione di Sampierdarena e dell'imprenditore ing. Giovanni Zunino consigliere comunale di Albenga, per l'altro ramo del Parlamento.

Il pci prenderà le sue decisioni nella riunione di domani ma è deciso che saranno confermati, quali candidati principali, l'on. Giovanni Urbani per il Senato e l'on. Giuseppe Noberasco per la Camera.

Nicolò Siri

Sono al lavoro le segreterie

Imperia: candidati in forse (e sicuri)

In lista Manfredo Manfredi (dc) che lascia la presidenza della Provincia - Amadeo al Senato

(Dal nostro corrispondente) Imperia, 7 maggio.

Le dimissioni da presidente di Manfredo Manfredi saranno discusse domani mattina, ore 10,30, dal consiglio provinciale, che eleggerà il suo successore. Dovrebbe essere il dottor Titta Novaro, che manterrebbe anche l'incarico di assessore alle finanze. Saranno anche discusse le dimissioni da consigliere presentate dal comunista onorevole Luigi Napolitano al quale succederà Fulvio Fiori, di Diano Marina.

In merito alla decisione Manfredi ha detto: «Non è senza rimpianto che lascio il consiglio provinciale nel quale ho militato per venti anni, nella convinzione di avere contribuito, per quanto è stato nelle mie possibilità di consigliere prima e di presidente poi, a risolvere almeno alcuni dei molti problemi della nostra zona, soprattutto dell'entroterra. Ho preso questa decisione per presentarmi, come è noto, quale candidato alle politiche. Ho 48 anni, e queste elezioni rappresenteranno un punto cruciale della mia vita. Se sarò eletto continuerò con decisione la lotta».

Nelle sedi provinciali dei partiti fervono intanto le riunioni per definire al più presto le liste dei candidati. Si è riunito, ieri sera, il comitato provinciale della dc, che ha nominato la commissione che, entro domenica, dovrà dire se i candidati dovranno essere tre o quattro (di cui uno al Senato) scegliendo fra Alessandro Scajola, Manfredo Manfredi, Aldo Amadeo ed Emidio Revelli. Tale commissione risulta composta da tre appartenenti alla corrente di Scajola, due a quella di Manfredi, due a quella del sanremese Viale (che ha così dimostrato di avere raggiunto "peso" in seno al partito) ed uno ciascuno a quelle di Amadeo, Zaccari e Revelli. Presidente di tale commissione è il segretario provinciale dc, Giovanni Parodi il quale ha, preliminarmente, rinunciato a porre la propria candidatura. Lo stesso ha anche fatto l'attuale senatore Raoul Zaccari con una lettera. Secondo talune previsioni il professor Aldo Amadeo passerebbe da candidato alla Camera a candidato al Senato.

Bruno Viano

Il pli di Savona solidale con Sogno

Savona, 7 maggio.

(n. s.) La direzione provinciale del pli di Savona ha approvato un ordine del giorno nel quale esprime «*solidarietà più completa all'ambasciatore Edgardo Sogno, privato della propria libertà, in base al provvedimento emesso dal giudice Violante*».

La direzione liberale savonese dissente poi «*nel modo più assoluto dal comportamento inquietante assunto dal segretario generale del pli italiano, Zanone che, con le sue dichiarazioni, contribuisce ad alimentare il clima di tensione e di sopraffazione che lo strisciante regime clerico-marxista ha instaurato in Italia*».

Terribili notizie dal Friuli che suscitano profonda costernazione

Coniugi albenganesi morti nel terremoto Angoscia per una mamma e i suoi bambini

Le vittime sono il vigile urbano Stefano Grasso e la moglie Bertilla Dal Maso, 22 anni, figlia dei titolari del bar "Pontelungo" Erano in vacanza presso parenti ad Osoppo - I corpi trovati abbracciati fra le macerie - Drammatica telefonata - L'altra presunta vittima è Anna Di Raimondo, moglie di un operaio trasferitosi nella zona disastrata - Con lei periti i figli Luca e Caterina

(Nostro servizio particolare) Albenga, 7 maggio.

Un vigile urbano di Albenga, Stefano Grasso, 26 anni, e la moglie, Bertilla Dal Maso, 22 anni (incinta di cinque mesi) sono morti nel terremoto che ha sconvolto il Friuli. La notizia è stata confermata stasera. I corpi sono stati trovati abbracciati fra le macerie. Questa mattina, alle 10,30, Mario Dal Maso, un contadino residente a Nuzzara, frazione di Osoppo (nell'epicentro del sisma) ha telefonato alla sorella Delia, che vive ad Albenga in via Fratelli Ruffini. La drammatica telefonata ci è stata riferita da Piera Grasso, sorella del vigile urbano.

«A mia cognata il fratello ha detto: "Sono andato a vedere la casa dei nostri genitori e l'ho trovata rasa al suolo, il torrione di un fortilizio medievale che sovrastava l'edificio è crollato distruggendo tutto. La casa non c'è più. La mamma, il papà, due nipotini, Stefano e nostra sorella Bertilla possono essere sotto le macerie come possono non esserci"».

I coniugi Stefano Grasso e Bertilla Dal Maso

La famiglia a cui si riferiva la voce disperata di Mario Dal Maso era alloggiata in uno stabile di via Andelvoltri 37 ad Osoppo. Grasso (che usufruiva di quindici giorni di ferie) e la moglie si erano recati nel paesino del Friuli per salutare i parenti; sarebbero ritornati domani. Il vigile dovrebbe riprendere servizio lunedì mattina.

Mentre nell'ufficio di polizia urbana del municipio di Albenga due sorelle di Stefano Grasso, Piera e Carla, attendono da ore che i parenti, partiti verso mezzogiorno, facciano sapere notizie, è giunta un'altra segnalazione di tre persone che sarebbero morte. Si tratta della moglie e di due figli di un operaio edile di Albenga, Calogero Buscemi, domiciliato in via Quintino Sella 6-12. La notizia è giunta telefonicamente ad Albenga al fratello della presunta vittima, Vincenzo Di Raimondo, operaio presso la ditta di autocarrozzeria «Greppi».

Le vittime sarebbero Anna Di Raimondo ed i piccoli Caterina, 3 anni, e Luca, 9 anni. Pare che il Buscemi (che si è trasferito per lavoro a Trasaghis, in via Unità d'Italia 1) si sia salvato perché non si trovava in casa al momento delle violente scosse telluriche.

La notizia della morte di Stefano Grasso e della moglie si è diffusa in città sollevando dolore e commozione. Grasso era entrato quattro anni fa nel corpo dei vigili urbani e si era sposato nel maggio del 1974; abitava in via dei Patrioti, palazzo Giancarlo. I Dal Maso gestiscono ad Albenga il bar «Pontelungo», sull'omonimo viale. Le serrande del locale sono abbassate ed un cartello annuncia: «Chiuso per lutto».

Una squadra di medici e di infermieri dell'ospedale di Albenga e della locale Croce Bianca sta attendendo istruzioni da Roma circa la destinazione che le sarà assegnata. Sono otto persone, con un'ambulanza ed una «campagnola», equipaggiati di medicinali, di una tenda e di viveri. La squadra è composta dal dottor Antonio Villa (specializzato in ortopedia), dal laureando in medicina Giacomo Sannazzaro, da Nunzia Bonavera, Ileana De Ferrari, Matteo Ferrigno, Basilio Calace, Vittoria Bonavera e Antonio Pignataro.

Per questa sera la giunta comunale ha convocato i capigruppo consiliari intendendo aprire una sottoscrizione. In città stanno girando squadre di volontari per ritirare offerte (cibi in scatola, materassi e coperte) che verranno inoltrate nelle zone sinistrate d'intesa con la prefettura di Savona e quella di Udine. Un assessore comunale (che ha voluto mantenere l'anonimato) si è offerto di ospitare, per tutto il tempo che sarà necessario, un bambino della zona terremotata.

Al comune di Albenga è un continuo viavai di gente e di numerosi militari di stanza nelle due caserme cittadine che hanno parenti nel Friuli, alla ricerca — per ora vana — di notizie.

Romano Strizioli

Partiti verso le zone del disastro i pompieri di Savona e di Imperia

(Dal nostro corrispondente) Savona, 7 maggio.

(r. s.) Da tutta la Liguria sono partiti o stanno per partire soccorsi per le popolazioni terremotate del Friuli. In serata è giunta nella zona assegnatale ed è immediatamente entrata in attività la colonna mobile dei vigili del fuoco, composta da 60 uomini al comando del capitano D'Agostino, e venti automezzi, che aveva lasciato Genova oggi alle 15. Si tratta di una «unità operativa» dotata di attrezzature particolari come campagnole, pale meccaniche, apparecchi da taglio, tranciatrici di ferro, motoseghe e altro, indispensabili in calamità del genere.

Alla formazione della colonna, che è totalmente autosufficiente anche dal punto di vista del vettovagliamento, hanno contribuito tutti i comandi dei vigili del fuoco della regione.

Alla volta del Friuli partiranno anche volontari della Croce Rossa italiana e di altre pubbliche assistenze. Domattina lasceranno Savona dieci pionieri della Croce Rossa italiana guidati dal geometra Bedini, che collaboreranno all'installazione e al funzionamento di un ospedale da campo.

Per venire incontro alle richieste di plasma provenienti dalle zone colpite dal sisma si stanno organizzando ovunque raccolte di sangue alle quali hanno già aderito decine e decine di cittadini.

Imperia, 7 maggio.

(b. c.) A favore delle popolazioni del Friuli colpite dal terremoto, sono in corso ad Imperia alcune iniziative: il Lions Club ha rinviato la celebrazione della propria Charter Night, che avrebbe dovuto essere festeggiata assieme ai «gemelli» francesi di Grasse, ed ha devoluto la somma di un milione versata dai soci, a favore dei sinistrati.

Da Imperia i vigili del fuoco hanno fatto partire un automezzo attrezzato, ed una «Campagnola», con otto uomini: Giuseppe Amoretti, Giuseppe Gozzoli, Pietro Alassio, Gian Paolo Gaggiani, Sergio Rondelli, Tullio e Dino Ferrari, Giorgio Bettino.

La Croce Rossa ha lanciato un appello alla popolazione affinché offra il sangue del quale c'è richiesta per i feriti: ad Imperia la raccolta si farà dalle 9 alle 12 di sabato presso il centro tradizionale Cri di via Trento. A Sanremo la raccolta avverrà domani, in piazza Colombo, sempre dalle 9 alle 12.

Sanremo, 7 maggio.

(r. o.) A Sanremo la prima iniziativa a favore dei terremotati del Friuli è del Sindaco Giuseppe Rovere. Dopo essersi consultato con il prefetto di Imperia, ha informato le autorità della disponibilità di ospitare un certo numero di rimasti senza tetto, specie se bambini. Verrebbero sistemati presso l'istituto religioso di Don Pietro Lanardi, in zona S. Pietro, nella parte collinare della città.

«*E' la prima iniziativa urgente* — ha detto il sindaco — *ma nei prossimi giorni, si riunirà la giunta e concorderemo altre forme di aiuto per quella povera gente*».

"Viaggio di speranza" per sanremese cieco

(Dal nostro corrispondente) Imperia, 7 maggio.

(b. c.) Un radioamatore cieco di Sanremo, Giancarlo Vitali, potrà recarsi a Barcellona, con il proprio medico, per essere visitato da un celebre specialista per esaminare la possibilità di un intervento che gli ridia, almeno in parte, la vista. Il viaggio avverrà grazie alla solidarietà dei colleghi radioamatori.

Alcuni mesi or sono, il caso di Vitali che ha trovato nella sua radio trasmittente il modo di tenersi in contatto con l'esterno, nonostante la sua infermità, era stato preso a cuore dal «Gruppo Amateur Radio C.B.» che unisce i radioamatori ponentini: il club ha potuto raccogliere la somma necessaria, con offerte spontanee dei propri iscritti e con una lotteria.

Altro procedimento a Genova

Zanazzo: nuovi guai per un assegno valore 100 milioni?

Corrado Zanazzo

(Dal nostro corrispondente) Sanremo, 7 maggio.

(r. o.) *La procura generale di Genova ha impugnato la sentenza di assoluzione del giudice istruttore del tribunale di Sanremo, Giuseppe Squizzato, nei confronti di Corrado Zanazzo, 58 anni, ex presidente dell'Ente provinciale per il turismo di Imperia, accusato di interesse privato in atti d'ufficio. La procura genovese ha avocato a sé nella mattinata di ieri tutti gli atti riguardanti l'istruttoria.*

Per l'ex presidente dell'Ept, ex consigliere regionale ed ex capogruppo del psdi e attuale consigliere comunale a Imperia, Corrado Zanazzo, ora coinvolto nello scandalo della lottizzazione di S. Stefano al Mare (contro di lui è stato spiccato ordine di cattura per millantato credito aggravato), i guai evidentemente non sono finiti.

I fatti che hanno dato origine all'istruttoria, ora impugnata dalla procura generale, risalgono al 1968, anno in cui la società «Atas» dell'avvocato Luigi Bertolini stava per concludere la gestione del Casino municipale. Zanazzo si era fatto avanti per ottenere una parte delle azioni della società — pare il 20 per cento — e a garanzia dell'affare avrebbe consegnato nelle mani del gestore un assegno di cento milioni. Sembrerebbe che l'ipotesi di reato fosse stata formulata attorno all'assegno di cento milioni dato a garanzia. Era stato ipotizzato che i fondi di copertura dello chèque non fossero dello Zanazzo, ma rientrassero in qualche modo nella sfera di competenza dell'Ente per il turismo.

Ventimigliese, denunciato per il racket dei locali

Preso il giovane che per vendetta sparò al proprietario di un night

(Dal nostro corrispondente) Sanremo, 7 maggio.

(r. o.) Stamane a Ventimiglia è stato arrestato Sergio Boi, 28 anni, che la notte scorsa ha sparato due colpi di pistola contro il titolare del night club sanremese «Club 64», Attilio Gambacorta, 46 anni. Il giovane subito dopo la sparatoria, era sparito. La fuga, però, non è durata più di 24 ore. Stamane, infatti, nei pressi della sua abitazione, Sergio Boi è stato bloccato dagli agenti. Non ha opposto resistenza: si è lasciato mettere le manette ai polsi ed è stato trasportato alle carceri sanremesi di S. Tecla. Nelle sue tasche è stata ritrovata la rivoltella con cui, senza colpirlo, il giovane aveva sparato a Gambacorta.

Sergio Boi, arrestato

La posizione di Boi è molto delicata: deve rispondere di tentato omicidio, di rapina aggravata (nell'uscire dal locale, subito dopo la sparatoria, ha strappato la borsetta di mano ad una cliente), di minaccia a mano armata e di porto abusivo di arma da fuoco. Una serie di gravi imputazioni che si aggiungono a quelle di associazione per delinquere ed estorsione aggravata e continuata, per le quali era stato denunciato, tre giorni or sono, con altre sette persone.

Il giovane, originario di Vienne in Francia, residente a Cuneo in via Alba 2, ma domiciliato a Ventimiglia in via Giudici 52, avrebbe fatto parte della banda che, da diversi mesi, costituiva l'incubo dei numerosi locali notturni della Riviera. Ritenendo probabilmente Gambacorta uno dei responsabili della denuncia contro di lui e contro i suoi amici, Boi si sarebbe vendicato, presentandosi al «Club 64», dove ha sparato i due colpi di pistola, andati a vuoto e prima di fuggire, ha minacciato, puntandogli la rivoltella alla testa, anche Marcello Gambacorta, 20 anni.

Un giovane bloccato dai carabinieri a Genova

Fermato per il delitto di Finale scagionato durante confronto

(Dal nostro corrispondente) Finale Lig., 7 maggio.

(a. d.) *Condotto in caserma per accertamenti, è sospettato di essere l'autore del delitto della Caprazoppa. Si tratterebbe dell'assassino di Luigi Cappai, 37 anni, originario di Carbonia e ucciso a randellate in testa nella notte fra il 13 e 14 marzo scorso. Il suo cadavere, nudo e nascosto sotto un cumulo di stracci, era stato trovato in una caverna abbandonata sotto il promontorio della Caprazoppa nel pomeriggio del 15 marzo da quattro ragazzini di Finale Ligure, che si erano improvvisati speleologi.*

I sospetti si erano immediatamente appuntati su un giovane hippy, sui 25 anni, alto, magro e dai lunghi capelli biondi, che alcuni testimoni avevano più volte notato a Finale Ligure in compagnia del Cappai. Il misterioso individuo, di cui s'ignorano le generalità, era scomparso subito dopo il delitto. I carabinieri hanno svolto lunghe indagini nel mondo dei nomadi e degli omosessuali ed hanno quindi trovato una pista interessante.

Quest'oggi una pattuglia di militi s'è diretta a Genova ed ha bloccato un uomo sospetto. A Finale Ligure il giovane, sulla cui identità viene per ora mantenuto il più stretto riserbo, è stato interrogato alla presenza del capitano Valentino Forriato, della compagnia di Albenga. Benché [illegible] negato di essere l'omicida. «Prima d'ora non sono mai stato a Finale», ha [illegible]

Un confronto con testimoni non ha dato risultati [illegible] l'uomo fermato [illegible] ha i capelli corti e sembra di corporatura più robusta e di statura più bassa dell'hippy visto con il Cappai.

FINALE LIGURE — [illegible]

FINALE LIGURE — [illegible]

Bastona il figlio "a sangue,,

(Nostro servizio particolare) Sanremo, 7 maggio.

(m. r.) Gerardo Di Pietrantonio, un bambino di 5 anni, è stato ricoverato stamane in ospedale, in seguito alle botte ricevute dalla madre, Maria Carlin, 30 anni. I medici gli hanno riscontrato numerose escoriazioni ed una forte contusione al capo. La prognosi è di 10 giorni. Del caso si sta interessando la polizia femminile.

Il piccolo Gerardo è il figlio maggiore del tappezziere Mauro Di Pietrantonio, 35 anni, che abita in via Meridiana, a Sanremo, che per impegni di lavoro è spesso fuori casa. I due bambini — Gerardo ha un fratellino di un anno e mezzo — rimangono quindi con la madre che è già stata alcune volte nel reparto neuro dell'ospedale e che recentemente, in un momento di sconforto, aveva anche tentato di avvelenarsi.

Stamane la donna, probabilmente in preda ad una crisi di nervi, non ha sopportato il vivace comportamento del figlio. Dopo averlo picchiato con schiaffi e pugni, deve aver afferrato un bastone e lo ha colpito sulla testa, procurandogli una forte contusione. Alle urla del bambino, sono accorsi alcuni vicini di casa che hanno poi informato la polizia. Una pattuglia di agenti ha trasportato il bimbo e la madre in ospedale.

La polizia femminile che si sta occupando del piccolo Gerardo, starebbe vagliando la possibilità di sottrarre i due bambini alla madre, ricoverandoli in un istituto di assistenza.

La manifestazione ieri a Pietra Ligure

Santa Corona: i malati in corteo per protesta

Più di trecento lungodegenti hanno sfilato per le vie con cartelli - Chiedono un controllo sulla gestione dell'ospedale, miglioramenti nel vitto e nei servizi sanitari

Pietra Ligure. Gli ammalati del Santa Corona hanno sfilato in corteo di protesta per le strade ieri pomeriggio (Tel. Aldo)

Pietra Ligure, 7 maggio.

Sono sfilati lentamente in corteo per i viali alberati dell'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure: reggevano cartelli di protesta con scritte tipo: «Il Santa Corona non è una torta da dividere», «Il rapporto fra medico e ammalato deve essere migliorato», «Vogliamo partecipare alle scelte», e scandivano in coro: «Vogliamo l'incontro con Milano».

Così i 300 lungodegenti affetti da malattie polmonari, renali, ghiandolari e ginecologiche, tutti malati ricoverati da oltre due mesi, hanno dato vita ad una manifestazione che si proponeva di criticare le principali disfunzioni interne dell'ente ed ottenere un colloquio con il consiglio d'amministrazione, richiesto da tempo con invano. L'agitazione, indetta dall'Unione lotta tubercolari e dalla Commissione degenti — un sindacato dei malati riconosciuto dalle organizzazioni sindacali di categoria e dallo stesso consiglio d'amministrazione dell'ospedale —, era stata decisa all'unanimità al termine di un'assemblea avvenuta il 27 aprile scorso.

«Se neanche così riusciremo ad avere la possibilità di discutere i nostri problemi con gli amministratori del Santa Corona, intensificheremo le nostre azioni di protesta», dice Sergio Galani, di Milano, coordinatore della Commissione degenti. I ricoverati temono innanzi tutto che con la ristrutturazione legata al passaggio dell'ospedale dalla Regione Lombardia alla Regione Liguria, vengano soppressi alcuni reparti e fra questi proprio quelli destinati ai lungodegenti. Vogliono, inoltre, partecipare alla gestione del Santa Corona attraverso la concessione di un potere consultivo: «Non intendiamo più essere tenuti all'oscuro di decisioni che in fondo ci riguardano direttamente», precisa Galani.

Un'altra rivendicazione è quella sul vitto, considerato scadente sia per qualità che per quantità. E' stato chiesto un menù più scelto con diete alimentari diversificate. Anche il servizio di lavanderia è ritenuto insufficiente e per funzionare con regolarità necessita dell'ampliamento del personale. «Le strutture di reparto e i servizi igienici sono carenti — osserva un degente del padiglione di urologia, Michele Pirollo —: in certe camerate non esistono, vicino al letto, i pulsanti per la chiamata degli infermieri. Per le deficienze dell'organico dei dipendenti sovente siamo costretti a rifarci i letti noi stessi. I locali vengono puliti solamente alla domenica. Abbiamo chiesto dei deterrenti per lavarli da noi, ma non ci è stato concesso».

Non ci sono possibilità di svago per il tempo libero: manca una sala giochi e una biblioteca, utile soprattutto per i paraplegici costretti all'immobilità sulle carrozzelle. Esiste un cinematografo, ma vige un'assurda discriminazione: i film sono proiettati alternativamente solo per gli uomini o solo per le donne. Maschi e femmine, insomma, non possono stare insieme.

a. d.

Designato dal pci, verrà eletto lunedì dal Consiglio

Sarà il sindaco di Vado, Moracchioli il presidente dell'ospedale S. Paolo

Sostituisce il socialista comm. Tullio Locci, che assumerà la presidenza del Consorzio sanitario - Cambio della guardia anche alle Case Popolari: Nino Gaggero (psi) sarà sostituito

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 7 maggio.

Pietro Moracchioli, sindaco di Vado Ligure, sarà il nuovo presidente dell'ente ospedaliero «San Paolo» di Savona. Lo ha designato il direttivo del pci. Ovviamente dovrà lasciare l'incarico attualmente ricoperto.

Nella seduta del consiglio comunale di lunedì verrà eletto, insieme ad altri, membro del consiglio di amministrazione del «San Paolo» che nella sua prima riunione procederà alla nomina del presidente. Moracchioli succede al commendator Tullio Locci, socialista, il quale, a quanto sembra, assumerà la presidenza del consorzio sanitario del comprensorio savonese.

Cambio della guardia anche all'istituto autonomo case popolari. L'architetto Nino Gaggero, del psi, verrà sostituito da un comunista e, verosimilmente, da Renato Bramante che fa parte del decaduto consiglio di amministrazione del «San Paolo».

Per rimanere nell'argomento ospedaliero c'è da registrare una pungente presa di posizione di «Ricerca», periodico savonese dell'associazione nazionale invalidi e assistenti ospedalieri, in relazione al funzionamento del «centro di rianimazione» inaugurato due mesi fa nel nostro nosocomio alla presenza di autorità e personalità varie.

«Al San Paolo — *scrive il dottor Edgardo Carella, direttore del periodico* — abbiamo un centro di rianimazione. Ma chi lo fa funzionare? Lo abbiamo chiesto e la risposta è stata: "Tutti e nessuno". Cosa significa? Significa che se il rianimando è già al pronto soccorso ci penserà il personale del pronto soccorso; se sarà a livello delle chirurgie ci penseranno o i chirurghi o gli anestesisti; se a livello delle "medicine", forse i cardiologi; se in Valloria aspetterà con pazienza l'arrivo di un'ambulanza; nel frattempo il centro resterà chiuso a chiave».

Il dottor Carella dopo aver osservato che ancora una volta sono state fatte le cose alla rovescia e che non si è pensato a dare un «organico» regolare al centro di rianimazione perché sia «efficiente» nel senso vero ed assoluto della parola così continua: «Sono passati più di due mesi dall'inaugurazione e tutto è come prima. Ecco. E' successo... più di una volta si è sfiorata la tragedia (si è proprio solo sfiorata?). Qualche ammalato — da rianimare! — è stato poi lasciato solo in un angolo senza assistenza specialistica dopo che i medici, immediatamente accorsi, soli, senza personale paramedico, senza tecnici, hanno salvato una vita dopo essere stati costretti ad andare in giro per l'ospedale alla ricerca di uno di quei mille arnesi (dal pappagallo al catetere) che nel centro di rianimazione non erano previsti».

Poi un invito: «Una cosa si faccia, almeno! Si tolga il cartello che illude i parenti dei malati che il centro ci sia e funzioni, anche, aumentando del 100 per uno le difficoltà materiali e psicologiche dei medici del pronto soccorso e degli altri. Per pietà di questi ed a scanso di responsabilità morali e penali, almeno questo si può fare!».

Così conclude il dottor Carella: «Un'ultima constatazione. Savona era già nota anche oltre i confini per la "stazione fantasma", poi si è aggiunta la favola dell'ospedale nuovo! Ora c'è anche un centro di rianimazione "fantasma"».

n. s.

Tullio Locci lascia il S. Paolo a Moracchioli

GENOVA — Martedì 11 maggio, alle 20,30, presso l'Hotel Columbia, inter-club dei «Rotary» genovesi, organizzato dal «Genova centro» e dal «Soroptimist», sul tema: «Verso il domani con i nostri figli».

Oggi il processo a Imperia

Sparò al vicino di casa sette colpi di pistola

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 7 maggio.

(b.v.) La corte d'assise di Imperia concluderà domani la sessione primaverile, con un processo per tentato omicidio, avvenuto il 27 febbraio 1975, in frazione Roverino di Ventimiglia.

Sul banco degli imputati, Salvatore Cosentino, 29 anni, di Palmi di Reggio Calabria, abitante a Ventimiglia, via della Chiesa, accusato di aver tentato di uccidere, con sette colpi di rivoltella (cinque dei quali andati a segno), un vicino di casa, Giovanni Alaimo, 26 anni, che rimase ferito gravemente.

Le indagini furono difficoltose per la stretta omertà che circondò la vicenda. Nelle sue prime dichiarazioni alla polizia, Alaimo dichiarò di essere stato ferito da Cosentino, dopo una lite «per motivi di interesse».

In effetti i due, poco prima della sparatoria, erano stati visti discutere animatamente in un bar dal quale, poi, uscirono insieme. Pochi minuti dopo l'uscita dei due rivali, gli avventori rimasti nel locale udirono i colpi di rivoltella e, corsi sul posto da dove erano provenuti gli spari, trovarono Alaimo a terra, rantolante. Cosentino si costituì dopo qualche mese.

Salvatore Cosentino

Il presidente Robbiano, adirato, dice: "Adesso basta„

Bodi di nuovo licenziato

L'allenatore del Savona è accusato di critiche verso la società - La tifoseria locale (contrariamente alla volta precedente) non ha reagito - Qualcuno dice: "Se c'era Cucchi dall'inizio, avremmo vinto il campionato"

(Nostro servizio particolare)
Savona, 7 maggio.

Gigi Bodi è stato esonerato dalla guida del Savona alla vigilia dell'incontro con il Borgomanero per «avere rilasciato dichiarazioni lesive nei confronti della società di cui è allenatore». Il licenziamento gli è stato comunicato con uno scarno telegramma, a firma del commissario del club biancoblù recapitato nell'abitazione del padre, a Genova. Il trainer, infatti, è a Torino e «non ritornerà — dicono a casa Bodi — che a tarda notte». Per una curiosa coincidenza, il licenziamento, il secondo in una sola stagione, certamente un record, avviene proprio alla vigilia della gara contro la squadra che nel girone di andata impose ai savonesi il pareggio che costò a Bodi il primo esonero dalla guida del club.

Mario Robbiano, questa volta, però, a differenza di prima, non è disposto a ritornare sulle proprie decisioni neppure se la tifoseria locale cercasse, come ha fatto in precedenza, di imporre il ritorno del trainer. Gigi Bodi ha accusato Robbiano di interferire nella formazione e i dirigenti Degani e Marino Del Buono di essere «sagrestini» succubi delle decisioni del commissario. L'allenatore non ha risparmiato neppure i giocatori, molti dei quali sono stati accusati di pigrizia «incoraggiata in qualche modo dal comportamento dei dirigenti che li proteggevano».

«Se avesse rivolto le accuse soltanto a me personalmente — fa rilevare Mario Robbiano — avremmo potuto sopportare anche la presenza di Bodi, che però non è stato certamente corretto a sputare nel piatto in cui mangia e direi bene, considerando lo stipendio che percepisce. La decisione di allontanarlo dalla guida della squadra, però, si è resa inevitabile per tutelare gli altri dirigenti, la società e gli stessi giocatori». La squadra è già stata affidata all'allenatore in seconda Giacomino Parodi. Il tecnico ha chiesto carta bianca per quanto riguarda la formazione da schierare nei prossimi incontri e Robbiano non ha fatto obiezioni. Scopo dichiarato della richiesta è la conquista del maggior numero di punti possibile.

Ai giocatori la notizia dell'esonero di Bodi è stata data dallo stesso Robbiano che assicura: «Non hanno trovato nulla da obiettare».

Il commissario ha convocato l'assemblea dei soci del Savona per domani. Con ogni probabilità, non vi saranno novità di rilievo per quanto riguarda lo staff dirigenziale, ma solamente una più precisa suddivisione dei compiti per la prossima stagione agonistica in cui, alla guida del club, dovrebbe restare ancora Robbiano, nonostante la decisione della commissione disciplinare della Lega calcio di processarlo per «aver svolto l'attività di dirigente in maniera professionistica traendo i mezzi di sostentamento unicamente dal calcio». In particolare, viene accusato di aver trattato a titolo personale i trasferimenti di Mosca, Iudicin, Lauro, Nervi, Torchio e Andreoli.

«Mi difenderò da solo — assicura Robbiano —, ho svolto la mia attività prima come presidente della Novese e successivamente come commissario del Savona».

Gigi Bodi con Robbiano ai tempi d'oro (Ferrando)

La notizia dell'allontanamento di Bodi dalla guida del Savona non ha scosso né provocato, fino ad ora, reazioni nella tifoseria locale, che ormai è interessata soltanto al futuro della compagine biancoblù e dà piena fiducia nel nuovo probabile trainer della squadra, Pierino Cucchi, vecchia bandiera e idolo della Savona sportiva. «Se fosse rimasto Cucchi alla guida del Savona — afferma Mario Gagliardo —, forse saremmo ancora in vetta alla classifica. Speriamo nel prossimo campionato».

I dirigenti del Savona sostengono di essere interessati a più di un allenatore. «Ovviamente, se Cucchi accetterà di guidare il Savona — dicono — sarà il benvenuto».

Bodi ha assicurato di avere numerose offerte da altre società e promette di «vendicarsi» forse anche per tener fede al ruolo di personaggio fra gli allenatori dei semiprofessionisti. «Nessuno di noi è un personaggio — assicura Robbiano — nel calcio è più bravo chi sbaglia di meno e anch'io ho fatto degli errori e li riconosco. Il più grave è quello di non aver cacciato Bodi all'inizio del campionato, quando si è presentato alla società di ritorno dall'Australia alla vigilia del ritiro collegiale».

La polemica tra trainer e Robbiano, commissario dal temperamento sanguigno, è più che mai aperta; per i tifosi del Savona, però, è più importante il futuro e contano su Pierino Cucchi.

Bruno Balbo

Stasera a Sanremo

Pallavolo: "derby" Sportclub-2 A

Sanremo, 7 maggio.

(r.o.) Pallavolo al «calor bianco», domani sera alla palestra «Cassini» di Sanremo: scenderanno in campo (ore 21) lo «Sport Club Sanremo» ed il «2 A» di Albissola, le due squadre che, con l'A.S. Imperia, dividono il primo posto nel campionato di serie «D» di pallavolo. L'incontro di domani, l'ultimo del torneo, ha assunto le vesti di un vero e proprio «spareggio».

«L'Imperia, infatti, sulla carta, dovrebbe imporsi con relativa facilità sul Celle Ligure, per cui la sua qualificazione alla finale sembra certa — dice Luciano Amoretti, general manager e giocatore della squadra sanremese —. *Per la seconda squadra da ammettere alle finali regionali, invece, ce la dovremo vedere con il "2 A". E' un incontro senza pronostico, anche se a noi rimane l'amarezza di aver sciupato una qualificazione già certa, con troppe distrazioni negli incontri precedenti».*

Il San Bartolomeo ai giovanissimi della Sanremese

Sanremo, 7 maggio.

(r.o.) La squadra giovanissimi della Sanremese ha vinto, per la seconda volta, il torneo giovanile «San Bartolomeo», aggiudicandosi il trofeo.

Nella finalissima, i biancazzurri, allenati dall'ex juventino Ceci Vari Mayer, hanno battuto in un derby infuocato l'altra squadra sanremese presente alla manifestazione, la Carlin's Boys, per 2-1. La Sanremese, in svantaggio di una rete, è riuscita a rimontare con due reti segnate dai giovanissimi Revelli e Ramoino.

Al torneo — disputatosi con la formula di due gironi all'italiana, con scontro finale fra le due squadre vincitrici dei rispettivi gironi — avevano preso parte l'Alassio, l'Auxilium Alassio e tutte le squadre della provincia di Imperia.

Torneo "Paolo Scevola"

Oggi a Imperia calcio giovanile

Imperia, 7 maggio.

(b.v.) Domani pomeriggio avrà inizio al «Ciccì» di Imperia, il quarto torneo «Paolo Scevola», riservato ai ragazzi nati dall'anno 1963 in poi, dell'Imperiese.

Le squadre iscritte sono dodici: Argentina, Carlin's Boys, Dianese, Sanremese, Loanese, Ventimigliese, Auxilium, San Bartolomeo, Alassio, Riviera dei Fiori, Don Bosco Vallecrosia ed Imperia che ha vinto il campionato provinciale ed è la favorita.

Il primo turno di partite prevede, alle 15, Argentina - Imperia, alle 16, Carlin's Boys - Dianese, alle 17, Sanremese - Loanese e, alle 18, Ventimigliese - Auxilium.

Domenica, il torneo proseguirà con: alle 9,30, San Bartolomeo - Carlin's Boys, alle 10,30, Riviera dei Fiori - Sanremese, alle 15, Alassio - Ventimigliese, alle 16, Don Bosco - Argentina.

Alle 17, sullo stesso campo, si terrà l'incontro fra gli allievi dell'Imperia contro quelli del Sestri Levante, le due squadre favorite, per la conquista del titolo.

Campionato a squadre

Durante: ipoteca sul titolo di golf

Sarà in gara oggi e domani a Sanremo - La "équipe" alassina spera nel giovane campione

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 7 maggio.

(b. m.) *Ventidue squadre si contenderanno, fra domani e domenica, a Sanremo, lo «scudetto» tricolore a squadre di golf per dilettanti. Le formazioni in gara saranno composte da sei giocatori ciascuna e rappresenteranno tutta la penisola: Torino, Milano, Bergamo, Varese, Firenze, Stresa, Rapallo, Roma, Is Molas per la Sardegna, Alassio e, naturalmente, Sanremo.* «Lo "scudetto" verrà assegnato alla squadra più forte — dice *Sergio Carrera, segretario del "Circolo golf degli ulivi" di Sanremo* — sarà un golf d'eccezione perché presenteremo quanto di meglio oggi ci sia in Italia nel settore dilettantis».

Tra le squadre favorite anche quella del «Golf Garlenda» di Alassio che potrà contare sul fortissimo Marco Durante, recentissimo vincitore del campionato individuale italiano, che tenterà, a Sanremo, di centrare la favolosa accoppiata tricolore, aggiudicandosi anche il titolo a squadre.

I 132 giocatori iscritti al campionato, scenderanno in campo, per la prima volta domani, per i «doppi foursomes», dei quali verranno presi in considerazione i due migliori risultati su tre. Domenica ci sarà la conclusione del campionato, con la disputa dei «singolis», dei quali invece saranno presi in considerazione i migliori quattro risultati che, sommati, designeranno la squadra campione d'Italia 1976.

Spettacoli e taccuino

GENOVA

ALCIONE: Sandokan II parte.
AMBASSADOR: Fantozzi.
AMBRA: Il comune senso del pudore.
ELIOS: Il Gattopardo.
LUX: Tutto modo.
NUOVO PALAZZO: Il Gattopardo.
OLIMPIA: Salon Kitty.
RITZ: Il caso Katharina Blum.
RIVOLI: Qualcuno volò sul nido del cuculo.
SMERALDO: Sweet love.
STAR: Don Milani.
VERDI: I ragazzi di Navarone.
POLITEAMA MARGHERITA: Stagione lirica, La Traviata, di G. Verdi.
POLITEAMA GENOVESE: Il Barro, di Fogliesa-Martini.
STABILE E. DUSE: La fornace di Ostrovski, compagnia dello Stabile.
ARENZANO - ITALIA: Casotto.
RAPALLO - GRIFONE: Il mio nome è [illegible].
ITALIA: Ci rivedremo all'inferno.
AUGUSTUS: Sandokan, prima parte.
S. MARGHERITA - CENTRALE: Hindenburg.
MIGNON: L'infermiera.
LUX: Sandokan contro il leopardo di Sarawak.
CAMOGLI - ODEON: Detective Harper.
RECCO - ANNA: Telefoni bianchi.
CHIAVARI - CENTRALE: Yuppi du.
SESTRI LEVANTE - CENTRALE: I tre giorni del Condor.
LAVAGNA - CANTERO: La moglie vergine.

SAVONA

DIANA: Il comune senso del pudore.
ELDORADO: Buffalo Bill, storie di truffe e imbrogli.
ARS: Porgi l'altra guancia.
ASTOR: Salon Kitty.
OLIMPIA: Kobra.
FOLLY: [illegible].
LUX: Il maestrino Dada tre paniere, [illegible].
SALESIANI: Morti e basta.
FILM STUDIO: Come bianco su un [illegible].
ALASSIO - COLOMBO: L'Italia s'è rotta.
RITZ: Apache.
ALBENGA - ASTOR: L'uomo che cadde sulla terra.
AMBRA: Un pomeriggio di un giorno da cani.

CRISTALLO: La casa.
ALBISSOLA CAPO - DORIA: Frank Costello faccia d'angelo.
ALBISSOLA MARE - MARCONI: Quel [illegible] all'ombra del [illegible].
CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: Il soldato di ventura.
CRISTALLO: La moglie vergine.
DELLA ROSA: Amore e guerra.
CALIZZANO - SCORPIONE: Ultimo grido dalla savana.
CARCARE - ITALIA: Preparati la bara.
OLIMPIA: L'ora della scuola.
CENGIO - JOLLY: L'evangelista di St. Paul.
CERIALE - ODEON: Robin Hood arciere di Sherwood.
FINALE LIGURE - VITTORIA: [illegible].
ONDINA: Sandokan parte II.
IDEAL: Telefoni bianchi.
LOANO - PERLA: Telefoni bianchi.
LOANESE: Cadaveri eccellenti.
MILLESIMO - ITALIA: Emmanuelle nera.
LUX: Mark il poliziotto.
SPOTORNO - MIGNON: Che botte ragazzi.
VADO LIGURE - AMBRA: La donna della domenica.
SARAZIA: Quarant'anni all'ombra del lenzuolo.
VARAZZE - TEIRO: Come una rosa al naso.
VERDI: Il padrino parte II.

IMPERIA

CAVOUR: La supplente.
ROSSINI: Kobra.
CENTRALE: Il braccio violento della legge n. 2.
AMBRA: Il soldato di ventura.
IMPERIA: Bambi.
DANTE: Buffalo, storia di truffe e imbrogli.
ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: La pantera rosa colpisce ancora.
CERRI: La terra dimenticata dal tempo.
BORDIGHERA - ZENI: L'infermiera.
OLIMPIA: Cenerentola.
RIVA LIGURE - CORALLO: Il gatto e [illegible].
SANREMO - ARISTON: Il secondo tragico Fantozzi.

CENTRALE: Lezzati.
SANREMESE: Prossima apertura [illegible].
ORFEO: Sandokan parte I.
SUPERCINEMA: Uomini si nasce poliziotti si muore.
LUX: Giubbe rosse.
ASTRA: L'uomo che cadde sulla terra.
MIGNON: Amandola a tre regole.
ARISTON RITZ: Sweet love.
VENTIMIGLIA - EUROPA: Un gioco [illegible].
IMPERO: Dal [illegible].

Telegenova

Ore 11,30 — Cultura in Liguria, libri, dischi, dialetti e note varie a cura di Aldano Schmuckher.
18 — Sport calcio - I vecchi campioni raccontano: «Accadde quel giorno» a cura di Edilio Pesce.
18,30 — Attualità: domenica a Camogli la Sagra del pesce.
18,50 — Documentario: «Forniture di energia attraverso il mare».
19,30 — «Videogiornale» - Notizie, attualità e sport da Genova e dalla Liguria.
20 — Replica dei programmi pomeridiani.

FARMACIE DI TURNO

GENOVA centro: Zerega, v. XXV Aprile 2; De Negri, v. Marsigliano 12; Universale, via Garibaldi 24; Giusti, via Assarotti 26; Fenelio, via Cannelo II carico 37; Cavour, piazza Cavour 42; Giannelli, via Innocenzo IV 12; Principe, via Lagaccio 26; Comandi, via Balbi 107. Di Castelletto, corso Firenze 6; Ghersi, corso B. Aires 14; Benvenuto, via Albaro 39; Centrale, via Cesarea 17; Papa, via S. Lorenzo 107; Briano, via S. Vincenzo 96; Arestini, via Roma 14; Romano, via Corsica 23; Montaldo, via Montaldo 84; Del Carmine, via Polleri 20; Del Furlo, via Gramsci 131; Chiappella, via Milano 80; S. Nicola, corso Firenze 71; Normale, via Berabino 11; N.S. del Rimedio, via Montevideo 14.

S. Martino Borgoratti: Europa, corso Europa 816; Mana, via Lagustena 60.
S. Fruttuoso Marassi mattino: tutte le farmacie pomeriggio: Martinelli, piazza Giusti 28; Popolare, largo Merlo 201; Marassi, via Canevari 178; Unione Farmaceutica, via Torti 28; La Farmaceutica, via Canevari.
Staglieno Quezzi: Centrale, via V Maggio 87; Sturla, via dei Mille 37.
Nervi-Quinto: Foscolo, via Balbi 31; Ghersi, corso B. Aires 14; Europa, corso Europa 675; Oregina, via Napoli 127.
Val Bisagno: Bessero, via Struppa 7; S. Gottardo, via Piacenza 221.
Quinto Nervi: Comunale, via Quinto 34; Moderna, largo Bassanino 1; Gallo, piazza Pittaluga 10; Nervi, via Casotti 30.
Sampierdarena: Popolare Sociale, via Cantore 36; Rolando, via Mazzi 23; Levrero, via [illegible] 107.
Cornigliano: S. Giacomo, via Cornigliano 67; Centrale Angelini, via Galliano 3.
SAVONA: Internazionale, via Paleocapa 81 r; Lavagnola, via Cimoli 41 r; Nuova, via Luigi Corsi 47 r.
RAPALLO: Moderna, via Mameli; Recipilopo, via Marconi (dopo le 14,30).
S. MARGHERITA: La Pennino, via Pescino.
CAMOGLI: Amoretti, via della Repubblica.
CHIAVARI: S. Giovanni, via S. Giovanni.
LAVAGNA: S. Stefano, via Roma.
LEVANTO: Moderna, corso Italia; Anfola, via della Repubblica.
FINALE LIGURE: Cedani, via Garibaldi (frazione Marina).
PIETRA LIGURE: Pinato, via Matilde.
SPOTORNO: Ranalli, piazza Colombo.
NOLI: Mazzucco, corso Italia.
BORGIO VEREZZI: Di Bonaiu, via Matteotti.
ALBENGA: Tesia, via Medaglie d'oro. Gasco, frazione Leca.
LOANO: Comunale, via Dante.
ALASSIO: Inglese, corso Dante.
IMPERIA: Gentile, via Castelone; Novaro, via Bonfante.
DIANO MARINA: Sciulli, c. Garibaldi.
SANREMO: Salus, via Matteotti 176.
VENTIMIGLIA: Viale, piazza Costituzione.
BORDIGHERA: Marcus, via V. Emanuele.